



Scuole dei mestieri,  
con l'alta formazione  
il «placement» accelera

— a pagina 20

**Scuole dei mestieri.** Sempre più necessarie per i distretti del made in Italy, attraggono talenti dall'estero e hanno un rating elevato - Nel calzaturiero e nella sartoria il tasso di occupazione è all'80%, per gli orafi sfiora il 100%

# Con l'alta formazione il «placement» accelera

Chiara Beghelli

«La mostra è stata un successo oltre le nostre aspettative. Ma quello che mi ha colpito di più è stato l'interesse dei giovani, il loro entusiasmo nel vedere gli artigiani al lavoro. Credo che oggi considerino il saper fare qualcosa con le mani una cosa cool»: Alberto Cavalli ha impiegato due anni a organizzare Homo Faber, la grande mostra sui mestieri d'arte appena conclusa alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia, dove ha accolto oltre 62mila visitatori in 17 giorni. Tanto che si sta già lavorando alla prossima edizione, nel 2020.

Cavalli è anche il direttore generale della Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte che dal 1995 ne promuove la tutela, non con un approccio museale, ma mossa dall'intenzione di renderli lavori adatti alle esigenze del presente e appetibili per il futuro.

I numeri del made in Italy d'eccellenza sostengono questo impegno: secondo il più recente rapporto "Esportare la Dolce Vita" del centro

studi di Confindustria e Prometeia, l'export dei prodotti del "bello e ben fatto" potrebbe crescere del 75% entro i prossimi sei anni. E per farlo ha bisogno di mani che li facciano. Mani che però, oggi, sono ancora troppo poche. «Di scuole ce ne sono poche, distribuite in modo disomogeneo e con un'offerta poco varia», nota Cavalli. Anche per questo, specie negli ultimi anni, si stanno moltiplicando le aziende del made in Italy che organizzano la formazione interna, assicurandosi così un ricambio generazionale adeguato.

«Si noti un aspetto - aggiunge - : nella moda, per esempio, le aziende non aprono scuole per stilisti, ma per sarti, perché è di loro che hanno più bisogno. Se nei rating internazionali le università italiane non brillano, nella formazione dei mestieri delle eccellenze l'Italia è molto più competitiva e capace di attrarre talenti da tutto il mondo - prosegue Cavalli -. Oggi, però, il saper fare non basta più: per questo la nostra Fondazione propone ai diplomati un percorso speciale che offre anche competenze di comunicazione e gestione di una microimpresa come può essere una bottega».

In virtù di tutto questo, il tasso di

placement di alcune professioni, legate soprattutto alla manifattura calzaturiera e alla sartoria, supera l'80% in molte scuole d'eccellenza. Nel campione di istituti che abbiamo selezionato, è proprio questa la percentuale raggiunta, entro sei mesi dal diploma, dagli studenti dell'Istituto Secoli di Milano, fondato nel 1934 e da sempre vicino al cuore manifatturiero della città. Oggi offre 15 corsi legati al confezionamento, per i quali negli ultimi cinque anni le iscrizioni sono cresciute del 10%. Per accogliere un aumentato interesse, la Scuola Orafa Ambrosiana fondata nel 1995 a novembre inaugurerà un'altra sede a Milano, in via Tortona 26; sempre nel settore orafa, negli ultimi quattro anni il placement dei diplomati al Lao di Firenze ha toccato quasi il 100%.

Le scuole nate e cresciute nei distretti, a stretto contatto con le aziende e partecipate da istituzioni locali e associazioni di categoria, come l'Alta Scuola di Pelletteria di Scandicci, e il Politecnico Calzaturiero di Capriccio di Vigonza, rispettivamente nel cuore del distretto della pelle toscano e delle calzature veneto: nella prima la percentuale dei ragazzi che trova lavoro nel 217 ha sfiorato il 91% e ha coinvolto

soprattutto operatori di banco e macchina e modellisti e operatori Cad. Iscrizioni in aumento anche per lo storico "Setificio", l'itis Paolo Carcano di Como, fondato un secolo e mez-

zo fa proprio per formare le maestranze del distretto e dove in tre anni le iscrizioni al corso quadriennale in Chimica e materiali per le tecnologie tessili sono raddoppiate. Fra cultura

del passato e tecnologia, «i giovani stanno capendo sempre di più che è bello trasformare il proprio talento in professione», conclude Cavalli. Tanto più se per averli con loro le aziende fanno la fila.

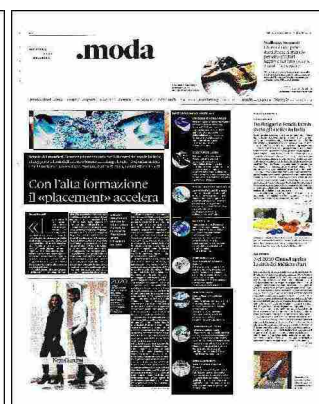
## 2020

### TORNA "HOMO FABER"

Visto il successo della prima edizione, con 62.500 visitatori nei 17 giorni di apertura, la mostra "Homo Faber" tornerà a Venezia fra due anni



**L'export dei prodotti del «bello e ben fatto» è previsto in crescita fino al 75% entro i prossimi sei anni**



## DOVE CRESCONO GLI ARTIGIANI



### L'ECCELLENZA DELLA PELLE

#### Alta Scuola di Pelletteria Italiana (Scandicci e Pontassieve)

Nata nel 2005 nei comuni che insieme generano il 50% del fatturato nazionale della pelletteria di lusso, ha formato finora circa 3.200 persone: nel 2017 quasi il 91% dei suoi allievi è stato assunto.



### RICAMI PREZIOSI

#### Scuola Ricamo Alta Moda (Roma)

Fondata nel 2009, forma «stilisti di ricami»: ha una sede anche a Milano e offre corsi di ricamo per la couture, fra i quali quello Luneville (una speciale tecnica dove si usa un uncinetto), e quello in alta moda barocca.



### CALZATURE DI LUSO

#### Politecnico Calzaturiero (Capriccio di Vigonza)

La sua storia risale alla Repubblica di Venezia e ha contribuito in modo determinante alla crescita e sviluppo del distretto del Brenta. Collabora con la Parsons School di New York e i suoi corsi bi e triennali costano da 1.700 a 4.150 euro.



### «SAPER FARE» DI MODA

#### Istituto Secoli (Milano)

Il fondatore, Carlo Secoli, portò la sua scuola da Treviso a Milano nel 1945. È un punto di riferimento per lo studio della modellistica nel mondo e fra gli altri vi ha studiato Claudio Marenzi, proprietario di Herno e oggi al vertice di Confindustria Moda. Offre 15 corsi di confezionamento.



### GIOIELLERIA CONTEMPORANEA

#### Le Arti Orafe (Lao) (Firenze)

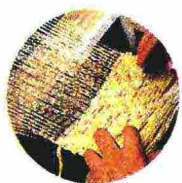
Fondata da Giò Carbone nel 1985, è stata la prima scuola italiana dedicata al gioiello contemporaneo. Nel 2017 ha erogato 18 corsi per 275 studenti, con 249 assunzioni. La sua biblioteca sulle arti orafe è una delle più ricche d'Italia.



### CHIMICA E TESSUTI

#### Setificio - Itis P. Carcano (Como)

Nato come Scuola Comunale di Setificio nel 1868, ha seguito l'evoluzione del distretto e delle esigenze delle sue aziende, con le quali opera a stretto contatto: oggi offre numerosi corsi, di area tecnica e umanistica, per 1.500 iscritti circa.



### ANTICHI TELAI

#### Fondazione Lisio (Firenze)

Nata nel 1971 per raccogliere e tramandare la produzione tessile dell'omonima manifattura, fondata nel 1906, oltre a produrre tessuti con tecniche e telai antichi, organizza corsi di formazione per studenti, appassionati e professionisti di tutto il mondo.



### OREFICERIA A 360°

#### Scuola Orafa Ambrosiana (Milano)

Offre 21 corsi a un numero di studenti in costante crescita: per far fronte alle richieste, a novembre inaugurerà un'altra sede in via Tortona. Il corso più richiesto da aziende e studenti è quello in Oreficeria Professionale.